



19 APRILE 2015 – Domenica III di Paqua: delle Mirofore. – Memoria del santo ieromartire Pafnuzio e del nostro santo padre Giovanni il paleolaurita.

Tono II. Eothinon IV.

1^ ANTIFONA

Applaudite a Dio, o abitanti della terra tutta.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

Iddio abbia pietà di noi e ci benedica.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^ ANTIFONA

Sorga Iddio e siano dispersi i suoi nemici e fuggano quelli che lo odiano davanti alla sua faccia.

Christòs anèsti ek nekròn, thanàto thànaton patisas, ke tis en tis mnimasi zoìn charisàmenos.

Cristo è risorto dai morti, con la morte ha sconfitto la morte e a coloro che giacevano nei sepolcri ha fatto grazia della vita.

ISODIKÒN

En Ekklesies evloghìte ton Theòn, Kìrion ek pigòn Israìl.

Nelle vostre assemblee benedite Iddio, il Signore, voi della stirpe di Israele.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàssi: Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Ote katilthes pros ton thànton, i zoì athànatos, tòte ton àdhin enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus thethneòtas ek ton katachtonìon anèstisas, pàse e dhinàmis ton epuranìon ekràvgazon: Zoo-dhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

O efschimon Iosif apò tu xilu kathelòn to àchrandòn su sòma, sindhòni katharà ilisas ke aròmasin, en mnìmati kenò kidhèfsas apètheto; allà triimeros anèstis, Kìrie, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

Tes mirofòris ghinexì parà to mnìma epistàs, o ànghelos evòa: ta mira tis thnitis ipàrchi armòdhia, Christòs dhe dhiafthoràs edhìchthi allòtrios; allà kravgàsate: Anèsti o Kìrios, parèchon to kòsmo to mèga èleos.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavru su politevma.

Quando Tu, vita immortale, discendesti incontro alla morte, allora annientasti l'inferno col fulgore della Divinità, ma allorché risuscitasti i morti dai luoghi sotterranei, tutte le Potenze sovracelesti esclamarono: Cristo, Dio nostro, datore di vita, gloria a Te.

Il nobile Giuseppe, avendo calato dal legno il tuo immacolato corpo, l'avvolse con bianca sindone e lo cosparses di aromi e, resigli gli ultimi onori, lo depose in un sepolcro nuovo; ma tu, o Signore, sei risorto dopo tre giorni, dando al mondo la tua grande misericordia.

Stando dinanzi al sepolcro, l'angelo alle donne recanti aromi gridò: gli aromi si addicono ai mortali, Cristo invece si è mostrato libero da qualunque corruzione. Ma gridate: È risorto il Signore, dando al mondo la grande misericordia.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.



KINONIKON:

Sòma Christù metalàvete,
pighìs athanàtu ghèfsasthe.
Alliluaia.

Ricevete il Corpo di Cristo,
gustate la sorgente immortale.
Alliluaia.

DOPO “SOSON, O THEOS”:

Christòs anèsti ek nekròn,
thanàto thànaton patisas, ke tis
en tis mnìmasi zoìn charisàme-
nos.

Cristo è risorto dai morti,
con la morte ha sconfitto la
morte e a coloro che giaceva-
no nei sepolcri ha fatto grazia
della vita.

KONDAKION

I ke en tàfo katilthes, Athàna-
te, allà tu Adhu kathiles tin dhì-
namin ke anèstis os nikitis,
Christè o Theòs, ghinexì miro-
fòris fthenxàmenos: Chèrete, ke
tis sis Apostòlis irìnin dhorùme-
nos, o tis pesùsi parèchon anà-
stasin.

Sei disceso nella tomba, o
Immortale, e all’incontro hai
distrutto la potenza dell’Inferno;
e sei risorto qual vincitore, o
Cristo Dio, esclamando alle
donne che ti recavano aromi:
Salve! e hai concesso la pace ai
tuoi Apostoli, Tu che dai ai pec-
catori la risurrezione.

INVECE DEL TRISAGIO

Osi is Christòn evaptisthite,
Christòn enedhisasthe.
Alliluaia.

Quanti siete stati battezzati in
Cristo, di Cristo vi siete rivesti-
ti. Alliluaia.

APOSTOLO (Atti 6, 1-7)

- Mia forza e mio canto è il Signore, egli è divenuto la mia salvezza. (Sal 117,14).
- Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. (Sal 117,18).

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, mentre aumentava il numero dei discepoli, sorse un malcontento fra gli ellenisti verso gli Ebrei, perché venivano trascurate le loro vedove nella distribuzione quotidiana.

Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate dunque, fratelli, tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di



saggezza, ai quali affideremo quest'incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola».

Piacque questa proposta a tutto il gruppo ed elessero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timòne, Parmenàs e Nicola, un proselito di Antiochia. Li presentarono quindi agli apostoli i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani. Intanto la parola di Dio si diffondeva e si moltiplicava grandemente il numero dei discepoli a Gerusalemme; anche un gran numero di sacerdoti aderiva alla fede.

Allilulia (3 volte).

- Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe. (Sal. 19,2).

Allilulia (3 volte).

- O Signore, salva il re, ed ascoltaci nel giorno in cui ti invocheremo. (Sal. 19,10).

Allilulia (3 volte).

VANGELO (Marco 15, 43-47; 16, 1-8)

In quel tempo, Giuseppe d'Arimatèa, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe.

Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano ad osservare dove veniva deposto. Passato il saba-

to, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salomè comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù.

Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: "Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?". Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura.

Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora, andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto". Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.

MEGALINARION

O ànghelos evòa ti ke-charitomèni: Aghnì Parthène, chère, ke pàlin erò: chère. O sòs Iiòs anèsti triimeros ek tàfu ke tus nekrùs eghiras, laì, agalliàsthe. Fotizu, fotizu, i nèa Ierusalim; i gar dhòxa Kirìu epì sè anètile. Chòreve nìn ke agàllu, Sìòn; si dhe, Aghnì, tèrpu, Theotòke, en ti eghèrsi tu tòku su.

L'Angelo gridava alla piena di grazie: Salve, o casta Vergine! Ed io nuovamente esclamo: Salve! Il Figlio tuo, il terzo giorno, risuscitò dalla tomba e risvegliò alla vita i morti. O popoli, esultate! Ammàn-tati di luce, o nuova Gerusalemme, ché su di te è sorta la gloria del Signore. Rallègrati ora e gioisci, o Sion; e Tu, o Santa Madre di Dio, esulta per la risurrezione del tuo Figlio.